

RIUNITA LA GIUNTA ASSOLOMBARDA

LE PREVISIONI SINDACALI '69

IL PESO DELLE RICHIESTE SUL MONDO DELL'ECONOMIA

La giunta esecutiva dell'Associazione industriale lombarda, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del dott. Dubini, ha compiuto un'approfondita disamina della situazione sindacale con particolare riguardo al problema del riassetto zonale.

Il vice presidente dell'Assolombarda ing. Zacchi ha tracciato un quadro dell'andamento della vertenza per la parificazione delle zone salariali. Il vero nodo della questione non è solo la richiesta avanzata dai sindacati di eliminare le differenze zonali sui minimi di salario, ma è piuttosto la loro pretesa di non far riassorbire i superminimi accordati da aziende delle zone salariali inferiori.

Ciò avrebbe l'effetto di portare i superminimi delle zone inferiori addirittura a livelli più elevati dei minimi in atto nella zona salariale più alta, la cosiddetta «Zona O» che comprende Milano, Torino e Genova. L'evidente squilibrio di questa situazione causerebbe una immediata pressione salariale nelle zone superiori.

Sulla questione dell'assetto zonale ha fatto alcune osservazioni anche il presidente Dubini. Egli ha notato che in tutti i Paesi — e non solo in Italia — esistono differenze salariali da zona a zona, causate in parte dal diverso grado di sviluppo del reddito regionale e in parte dalla diversità di condizioni ambientali e climatiche che giocano in misura determinante sul costo della vita: sarebbe infatti assurdo retribuire in egual misura un lavoratore delle regioni settentrionali e uno di quelle meridionali, quando

è noto che il primo deve affrontare spese ben superiori del secondo per vestiario, riscaldamento ecc.

La parificazione salariale è inoltre in contrasto con la politica di sviluppo del Mezzogiorno. L'esperienza degli Stati Uniti, dove i costi del lavoro delle zone più sviluppate sono più che doppi di quelli delle zone meno sviluppate, dimostra che proprio questo divario — per la legge della domanda-offerta — ha spinto interi settori industriali (come quello tessile) a trasferire i propri impianti dal nord al sud.

Un altro aspetto da non sottovalutare è quello degli effetti che la lievitazione salariale conseguente alla parificazione salariale indubbiamente avrebbe sul già precario equilibrio tra costi e ricavi.

Nella riunione della giunta dell'Assolombarda sono stati anche esaminati gli aspetti più salienti della situazione sindacale generale. Il 1969 si è presentato fin dalle prime battute come un anno sindacalmente difficile, sia per i numerosi e importanti contratti di categoria in scadenza (metalmeccanici, chimici, edili) sia per il clima contestatario che si è instaurato anche nei rapporti sindacali. Il contratto di lavoro collettivo, che finora aveva costituito il cardine del sistema sindacale italiano, sta attraversando una grave crisi, sotto la pressione della cosiddetta «contrattazione aziendale continua».

La riunione della giunta dell'Assolombarda si è conclusa con interventi dell'ing. Cirila, dell'on. Goehring, del dott. Montorfano, dell'ing. Marelli e del dott. Pezzaglia.